
*LINEE GUIDA PER UN RAPPORTO SOSTENIBILE TRA VOLONTARIATO E
PROFESSIONI NEI BENI CULTURALI*

1. Il ruolo dell'archeologo è centrale nella conduzione delle attività archeologiche per la sostenibilità del volontariato in archeologia.
2. All'archeologo spettano gli interventi operativi di tutela, protezione, salvaguardia, valorizzazione e fruizione dei beni archeologici.
3. Il volontariato archeologico opera secondo il principio di sussidiarietà espresso dall'art. 118 della Costituzione della Repubblica.
4. Il diritto al lavoro, il riconoscimento della dignità dei servizi delle professioni culturali, l'appartenenza dei beni culturali (compresi quelli archeologici) ai beni comuni, l'accesso all'informazione e alla conoscenza, la partecipazione responsabile e solidale dei cittadini: tutto questo va inserito in un quadro delimitato dal ruolo dei professionisti dei beni culturali e dal principio costituzionale di sussidiarietà del volontariato.
5. In assenza di archeologi professionisti, le forme volontaristiche non possono sostituire prestazioni lavorative. La presenza di personale non retribuito (o retribuito in modo simbolico o con generici rimborsi spese) non può mai essere giustificata da tentativi di riduzione dei costi di gestione, bensì dall'obiettivo di integrare le potenzialità del servizio e di offrire ai cittadini occasioni concrete per la partecipazione attiva alla vita della comunità.
6. Gli atti di indirizzo, i documenti di programmazione e quelli di organizzazione emanati dagli organismi e dalle amministrazioni competenti riconoscano i ruoli e armonizzino le competenze specifiche sia della professione archeologica che delle prestazioni volontarie, pur prevedendo margini ragionevoli di flessibilità in ragione delle specifiche situazioni locali.
7. Amministrazioni titolari di musei e aree archeologiche, concessionari di scavo, in generale chiunque abbia incarichi di organizzazione, direzione, coordinamento o gestione di attività archeologiche deve avvalersi del servizio di archeologi professionisti e qualificati e ricorrere al volontariato solo in un'ottica di sussidiarietà.
8. Il volontariato può essere particolarmente prezioso nella promozione delle comunità territoriali, in cui l'attivismo dei cittadini, attraverso iniziative culturali in senso ampio, sappia trasformare il bene archeologico da "monumento", nel senso classico, statico e istituzionale del termine, a patrimonio comune.
9. È necessario promuovere delle buone pratiche di volontariato in archeologia e operare per diffondere presso soggetti pubblici e privati una cultura del volontariato rispettosa del ruolo dei lavoratori.
10. Sono fondamentali trasparenza, pubblicità e accessibilità nella stipula di convenzioni, concessioni o collaborazioni che coinvolgono le organizzazioni di volontariato.